

ESAME DI STATO PER L'ABILITAZIONE ALLA PROFESSIONE DI PSICOLOGO

SECONDA SESSIONE 2016

PRIMA PROVA

1. Il/la candidato/a illustri l'influenza dei fattori innati e ambientali sullo sviluppo del linguaggio, alla luce delle recenti teorizzazioni ed evidenze empiriche.
2. Il/la candidato/a illustri i presupposti teorici e gli elementi essenziali del processo di costruzione e validazione di un reattivo psicologico, facendo riferimento ad un ambito applicativo a scelta.
3. Il/la candidato/a ponga a confronto due modelli teorici recenti dell'apprendimento esaminando sinteticamente:
i metodi di indagine di ciascuno

i risvolti applicativi di ognuno dei due.

Il/la candidato/a inoltre confronti criticamente i punti di forza e di debolezza di entrambi i modelli

SECONDA PROVA

I Traccia

Il/La candidato/a elabori un progetto di intervento in uno dei seguenti ambiti:

- 1)Accompagnamento psicologico all'attività dei volontari che operano in un reparto di oncologia pediatrica di un grande ospedale regionale italiano;
- 2)Progettazione di un servizio di valutazione cognitiva presso una residenza per anziani di una cittadina italiana;
- 3)Prevenzione per il verificarsi di un numero eccessivo di segnalazioni di DSA nella scuola primaria di un quartiere periferico di una grande città;
- 4)Gestione dei conflitti tra gli operatori di una RSA -gestita da una cooperativa di grandi dimensioni - e tra gli stessi operatori e le famiglie degli ospiti.

Relativamente all'ambito prescelto indichi:

- Una breve descrizione della problematica;
- I beneficiari dell'intervento;
- La funzione dello psicologo e delle altre eventuali professionalità coinvolte;
- Gli obiettivi da raggiungere;
- Le fasi, le eventuali risorse territoriali, i tempi di realizzazione del progetto e una valutazione indicativa dei costi;
- La metodologia e gli strumenti di intervento da utilizzare;

- I metodi per la verifica dell'efficacia dell'intervento proposto.

II Traccia

Il/La candidato/a elabori un progetto di intervento in uno dei seguenti ambiti:

- 1)Prevenzione/intervento in casi di maltrattamento in ambito domestico, da sviluppare presso un consultorio, situato in una zona periferica di una grande città italiana;
- 2)Progettazione di un servizio di valutazione cognitiva di pazienti con disturbi di attenzione/iperattività in età evolutiva, da svolgersi presso un grande istituto di ricovero e cura di una città italiana.
- 3)Intervento e cura della sofferenza in soggetti minorenni a seguito della separazione conflittuale dei genitori che accedono al servizio di patrocinio gratuito.
- 4)Individuazione di interventi volti a conciliare i tempi di lavoro con la vita familiare dei lavoratori di una grande azienda alimentare del centro Italia.

Relativamente all'ambito prescelto indichi:

- Una breve descrizione della problematica;
- I beneficiari dell'intervento;
- La funzione dello psicologo e delle altre eventuali professionalità coinvolte;
- Gli obiettivi da raggiungere;
- Le fasi, le eventuali risorse territoriali, i tempi di realizzazione del progetto e una valutazione indicativa dei costi;
- La metodologia e gli strumenti di intervento da utilizzare;
- I metodi per la verifica dell'efficacia dell'intervento proposto.

III Traccia

Il/La candidato/a elabori un progetto di intervento in uno dei seguenti ambiti:

- 1)Presenza in carico delle problematiche psicologiche delle coppie che intraprendono un percorso di fecondazione assistita presso una struttura privata di una cittadina italiana;
- 2)Riabilitazione cognitiva in ambito neuropsicologico per pazienti con lesioni cerebrali acquisite, da svolgersi presso un grande ospedale regionale italiano;
- 3)Contrasto del fenomeno dell'abbandono scolastico di studenti delle medie inferiori, tra i quali possono essere presenti figli di immigrati, in un quartiere periferico di una città del centro Italia;
- 4)Favorire l'inserimento lavorativo temporaneo (2 anni) di giovani migranti (18-26 anni), presenti in un comune di medie dimensioni della Toscana, che hanno richiesto asilo politico.

Relativamente all'ambito prescelto indichi:

- Una breve descrizione della problematica;

- I beneficiari dell'intervento;
- La funzione dello psicologo e delle altre eventuali professionalità coinvolte;
- Gli obiettivi da raggiungere;
- Le fasi, le eventuali risorse territoriali, i tempi di realizzazione del progetto e una valutazione indicativa dei costi;
- La metodologia e gli strumenti di intervento da utilizzare;
- I metodi per la verifica dell'efficacia dell'intervento proposto.

TERZA PROVA

Area della Psicologia del Lavoro

Il titolare di una ditta che fornisce assistenza sulla progettazione europea e sulla formazione richiede una consulenza ad uno psicologo del lavoro riportando in un colloquio telefonico quanto segue: nel suo staff, composto da 16 dipendenti, si è diffuso un marcato malcontento nei confronti della sua vice; questa si lamenta col titolare di essere oggetto di osservazioni irrispettose e svalutanti da parte di un gruppo di collaboratori e teme che il clima sempre più ostile nei suoi confronti possa influenzare negativamente la sua salute; in occasione dell'ultima cena aziendale la vice del titolare non è stata nemmeno messa al corrente dell'evento. Sulla base di queste informazioni preliminari, il/la candidato/a illustri come intende avviare e condurre la consulenza.

Area della Psicologia Clinica

La paziente, una ragazza di 30 anni, medico specializzanda in Medicina interna, a pochi mesi dalla fine del percorso di formazione richiede consulenza psicologica per sé. Durante il colloquio ne motiva la richiesta lamentando disturbi del sonno (difficoltà di addormentamento) insorti da almeno 3 mesi insieme a improvvisi e inaspettati fenomeni di tachicardia accompagnati da sensazione di mancanza d'aria. Riferisce di essere figlia unica, considerata una "figlia modello", dedita allo studio. Fidanzata da 7 anni, ha iniziato la convivenza da circa un anno. Prima dell'attuale fidanzamento aveva vissuto un'altra importante relazione dalla terza liceo fino ai primi anni di università. Racconta di essersi molto avvicinata negli ultimi due anni ad un collega di specializzazione sposato con il quale riferisce di trovarsi in sintonia. In occasione di una cena tra colleghi i due si sono baciati.

Sulla base di quanto sopra esposto il/la candidato/a indichi:

- a) Quali aree del funzionamento psicologico intenderebbe indagare, e quali informazioni desidererebbe raccogliere per formulare una diagnosi.
- b) Se ritenga opportuno utilizzare strumenti psicodiagnostici, motivando la risposta.
- c) Infine in base agli elementi così raccolti, quali interventi suggerirebbe.

Area della Psicologia Cognitiva

Un'agenzia europea ha bandito un concorso per i giovani ricercatori per finanziare progetti di ricerca nell'ambito dello *Human Brain Project*. Ai partecipanti è richiesto di predisporre un progetto di ricerca innovativo nell'area: Sistemi e Neuroscienze Cognitive. Al candidato/a è richiesto di evidenziare:

- a) stato della letteratura e rilevanza della ricerca proposta;
- b) obiettivi di ricerca e ipotesi;
- c) disegno metodologico, strumenti, campione, tipo di analisi dei dati;
- d) risultati attesi.

Al candidato si richiede di predisporre, in forma schematica nello spazio massimo di tre pagine, il progetto di ricerca, che illustri i precedenti punti a), b), c), d).

Area della Psicologia dello Sviluppo

Il candidato/ la candidata risponda al quesito a) OPPURE al quesito b) di seguito specificati:

- a) Si presenta presso un Servizio per l'infanzia e l'adolescenza della Azienda Sanitaria di Firenze, un genitore residente in una zona con forte immigrazione, con il figlio di otto anni che frequenta la terza elementare di una scuola pubblica. Il genitore riferisce di essersi presentato per le sollecitazioni delle maestre del figlio che sosterebbero che il bambino presenta gravi difficoltà scolastiche, mentre il suo comportamento sarebbe adeguato alle esigenze richieste dalla scuola. Il candidato/la candidata esponga come intenderebbe procedere in questo caso, in particolare indicando quali ulteriori informazioni intenderebbe raccogliere e come procedere alla raccolta delle informazioni. Il candidato/la candidata motivi la risposta. Esponga quindi, se ritenuto necessario, come procedere ad una valutazione psicodiagnostica, specificando gli eventuali strumenti adottati e le motivazioni per la sua scelta.
- b) Si presenta allo psicologo un genitore con figlio minore. Esponga il candidato/la candidata il comportamento da tenere alla luce della delibera dell'Ordine degli Psicologi della Regione Toscana (G 75 del 11/12/2010 che alleghiamo) in cui si stabilisce, tra l'altro, che il professionista può svolgere un singolo colloquio con soggetti di minore età anche in assenza di consenso da parte di entrambi i genitori o di chi detiene la responsabilità genitoriale. Il genitore che accompagna il figlio riferisce che non è in grado di fornire il consenso al trattamento dell'altro genitore del soggetto di minore età, ma specifica che:
 - 1- L'altro genitore è attualmente detenuto per una condanna passata in giudicato. Esponga il candidato/la candidata le domande e le azioni in questo caso da compiere.
 - 2- Oppure di essere il genitore il cui figlio è stato affidato in forma condivisa (non esclusiva) con Provvedimento del Tribunale, ma le ragioni della richiesta di aiuto riguardano le azioni a suo dire nefaste dell'altro genitore. Si esponga anche in questo caso le azioni da compiere.

3- Oppure di essere il solo genitore che esercita la responsabilità genitoriale poiché il Tribunale per i Minori ha pronunciato la decadenza della responsabilità genitoriale dell'altro (detta precedentemente patria potestà). Si esponga anche in questo caso le azioni da compiere.

4- L'altro genitore è residente all'estero ed è impossibile da contattare. Si esponga anche in questo caso le azioni da compiere.

Si illustri se vi siano delle differenze nel caso in cui si trovi ad operare in un ente pubblico (esercente di pubblico servizio o nel ruolo di pubblico ufficiale) oppure in uno studio privato. Esponga il candidato/la candidata le azioni eventuali da compiere nel caso in cui il genitore che ha accompagnato il proprio figlio decida di ritirare la richiesta al trattamento.